

BP Lazio: si parla di Noi

Ora uno sforzo per tagliare il debito

DI OSCAR BODINI E CLAUDIA CERVINI

«Una manovra di bilancio che consenta all'Italia di non correre alcun tipo di rischio finanziario. Questo è assolutamente indispensabile », è l'appello lanciato dall'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, nel corso della 15esima edizione dei Milano Finanza Global Awards, la serata dedicata al gotha italiano del credito e della finanza organizzata dal gruppo editoriale Class Editori. Premiazione culminata in un charity dinner a favore del Dynamo Camp, unica struttura italiana di terapia ricreativa pensata per ospitare minori le cui vite sono compromesse dalla malattia, per attività ludiche e sportive e un'esperienza di svago, e promossa dalla Fondazione Dynamo, rappresentata in sala dall'ad Serena Porcari. A tenere banco tra le volte del Museo della Scienza e della Tecnica di Milano è stata soprattutto l'incertezza alimentata dalle crisi bancarie aperte e dalle imminenti. Proprio su questo secondo aspetto si è concentrato Messina durante la consegna del premio Guido Carli-Lombard come Banchiere dell'Anno: «Un'eventuale tornata elettorale dopo l'estate», ha spiegato il numero uno di Intesa nel suo intervento, «non rappresenterebbe di per sé né un bene, né un male per chi fa il banchiere. Quello che sarebbe deleterio, invece, è se non si facesse una manovra finanziaria e se non si mettessero in sicurezza i conti dello Stato, perché questo è un Paese gravato da un debito pubblico che è continuato a salire negli ultimi anni; non scende mai», ha spiegato Messina. «A un certo punto, quando finirà il Quantitative easing qualcuno di questo ci chiederà conto». Sulla complessa dialettica tra dinamiche politiche e finanziarie si è concentrato anche il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, nell'intervento introduttivo alla serata: «Sono molto attento alle imminenti elezioni inglesi. Non è sempre l'Italia il centro del mondo e una parte della comunità finanziaria sbaglia ad alimentare l'idea che ogni scelta sia vitale per il Paese. Questo clima mi sembra eccessivo». Il riferimento di Patuelli, che si è autodefinito il presidente della prudenza, è a un certo sensazionalismo presente in



crisi bancarie aperte e dalle imminenti. Proprio su questo secondo aspetto si è concentrato Messina durante la consegna del premio Guido Carli-Lombard come Banchiere dell'Anno: «Un'eventuale tornata elettorale dopo l'estate», ha spiegato il numero uno di Intesa nel suo intervento, «non rappresenterebbe di per sé né un bene, né un male per chi fa il banchiere. Quello che sarebbe deleterio, invece, è se non si facesse una manovra finanziaria e se non si mettessero in sicurezza i conti dello Stato, perché questo è un Paese gravato da un debito pubblico che è continuato a salire negli ultimi anni; non scende mai», ha spiegato Messina. «A un certo punto, quando finirà il Quantitative easing qualcuno di questo ci chiederà conto». Sulla complessa dialettica tra dinamiche politiche e finanziarie si è concentrato anche il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, nell'intervento introduttivo alla serata: «Sono molto attento alle imminenti elezioni inglesi. Non è sempre l'Italia il centro del mondo e una parte della comunità finanziaria sbaglia ad alimentare l'idea che ogni scelta sia vitale per il Paese. Questo clima mi sembra eccessivo». Il riferimento di Patuelli, che si è autodefinito il presidente della prudenza, è a un certo sensazionalismo presente in

parte del mondo finanziario che si allontana dal ragionamento, dall'equilibrio, dalla qualità del confronto e delle idee per accontentarsi di un certo facilismo. Un modus operandi che contribuisce, seppur solo in parte, a creare un clima di tensione che non aiuta il Paese. Con Patuelli sul palco ha dialogato Paolo Panerai, amministratore delegato e fondatore di Class Editori: «Mi domando se i problemi dell'Italia non dipendano anche dalla statura degli uomini e dalla capacità di affrontare in modo sensato le situazioni oltre che dalle normative europee e internazionali. Guido Carli», ha continuato Panerai, «diceva che le banche non sono aziende come le altre, sono aziende speciali e nel guidarle bisogna sempre avere ben presente gli interessi degli azionisti, ma anche quelli del Paese», ha concluso. Ha aperto la cerimonia il premio Leone d'Oro ai migliori comunicatori finanziari, con Unicredit premiata per la migliore campagna istituzionale, Banca Ifis per la migliore campagna prodotto, Intesa Sanpaolo per la migliore campagna cultura (Mostra Canaletto), Mediobanca per la miglior campagna social (Campagna #Oltre), Goldman Sachs per la migliore campagna bond, Deutsche Asset Management per la migliore campagna prodotto, Franklin Templeton per la migliore campagna online asset management e Maifin per il miglior annuncio finanziario creativo (per Erg). Massimo Proverbio, senior managing director di Accenture, ha invece introdotto la seconda fase della premiazione, cioè MF Innovazione, che ha visto sfilare sul palco: Che Banca! per i servizi digitali finanziari, Ubi Banca per i servizi non finanziari-digitali e non (Easy City), UniCredit per le carte di pagamento per privati (Unicredit card Flexia Uefa Champions League), Banca Sella per i servizi di conto corrente e pagamenti per imprese (Up2Start) e Intesa Sanpaolo per conti correnti e finanziamenti per privati. Per la categoria Guido Carli / Lombard invece sono stati premiati Banca Imi come banca corporate dell'anno (ha ritirato il premio Massimo Mocio, responsabile global markets), Rothschild Italia come investment bank con il managing director Alessio De Comite, Credem come banca privata con il condirettore generale Angelo Campani, Bper Banca in occasione dei suoi 150 anni con il direttore generale Fabrizio Togni, Deutsche Bank Italia per la migliore qualità del credito, Unicredit per la migliore operazione di capital market e per la strategia di capital asset management con il direttore generale Gianni Franco Papa, il gruppo Crédit Agricole Italia come banca retail dell'anno con il presidente Ariberto Fassati, Banca Generali come miglior banca di patrimoni e Ubi Banca per l'operazione M&A dell'anno con l'acquisizione delle tre good bank Banca Etruria, Banca Marche e Carichieti. Ritirando il riconoscimento, il consigliere delegato di Ubi, Victro Massiah, ha ricordato che la trattativa per l'acquisto delle tre banche messe in sicurezza col decreto salvabanche è iniziata con un invito da parte delle autorità. «Abbiamo firmato a metà gennaio, il closing è recente e ora proseguiamo nel lavoro di integrazione». Massiah ha riconosciuto che l'operazione non avrebbe potuto avere successo se non avesse collaborato l'intero sistema. Si è detto poi critico sulle modalità con cui è stato recepito in Italia il bail-in, mentre ha rivendicato come corretta la decisione di investire nel Fondo Atlante. «In quel momento è stata una decisione giusta. Perché c'era un potenziale di crisi superiore rispetto ad oggi. Il sistema Italia non è fallito», ha aggiunto. «E non dimentichiamo che le banche

italiane, dopo un calo del pil di 10 punti negli ultimi anni e una crisi che ha fatto esplodere le sofferenze, sono state già sottoposte a uno stress test vero e non solo sulla carta», ha concluso Passando alla sezione dei creatori di valore, come miglior banca sono stati premiati Intesa Sanpaolo per la categoria banche maggiori, Crédit Agricole Italia-Carispezia per le banche grandi, Unicredit per utile da negoziazione nei bilanci 2015, Credito Emiliano per minori sofferenze lorde su impieghi clienti e Mediobanca per indice Lombard gruppi medi. Ad Agos Ducato, invece, è andato il riconoscimento come migliore società di credito al consumo e cessione del quinto per utile, a Fideuram come migliore banca di gestione patrimoni per utile netto e a Mediocredito Italiano (Gruppo Intesa Sanpaolo) come migliore società di leasing per utile. I premiati come migliori banche per regione sono stati invece: la Bcc Basilicata Credito Cooperativo di Laurenzana e Comuni Lucani società cooperativa, la Bcc Mediocrati, Crédit Agricole Carispezia, Crédit Agricole Cariparma, la Popolare di Cividale, la **Popolare del Lazio**, il Credito Valtellinese (ha ritirato il titolo il presidente Miro Fiordi), Banca Alpi Marittime, la Popolare Pugliese, la Banca di Sassari gruppo (Bper Banca), Banca CR Firenze (Gruppo Intesa Sanpaolo), la Popolare di Spoleto e la Cassa di Risparmio del Veneto (Gruppo Intesa Sanpaolo). In conclusione di serata il premio Tripla A - Fondi Comuni Italiani e Sicav Estere è andato a: Eurizon Capital Sgr per il prodotto Comp. Obbligazioni Yen Oicr ed Eurizon Azioni Tecnologie Avanzate, Symphonia Sgr per Symphonia Azionario Small Cap Italia, Azimut per Azimut Strategic Trend, Generali Invest. Europe Sgr per Gie Alto Pacifico Azionario, Allianz Global Investors, Sella Gestioni Sgr, Aletti Gestielle Sgr, Fil Investment Management e Schroder International Selection Fund. (riproduzione riservata)